

Il Parco Naturale Sciliar-Catinaccio: Analisi Geo-Amministrativa, Storia Istituzionale e Valutazione della Sostenibilità nell'Alto Adige Autonomo

I. Inquadramento Geografico, Geo-Morfologico e Criteri di Istituzione

I.A. La Collocazione Geografica e l'Identità Dolomitica

Il Parco Naturale Sciliar-Catinaccio (*Naturpark Schlern-Rosengarten*) è un'area protetta di primaria importanza, localizzata nella Provincia Autonoma di Bolzano, a circa 25 chilometri a est del capoluogo.¹ Il Parco si estende su una superficie complessiva che oscilla leggermente tra 7.288 ettari e 7.293 ettari¹, e il suo territorio ricade all'interno dei confini amministrativi dei Comuni di Tires, Fiè allo Sciliar e Castelrotto.¹

Geograficamente, il Parco si colloca nelle **Dolomiti Occidentali**. La sua rilevanza a livello mondiale è stata formalizzata nel 2009, quando le Dolomiti sono state riconosciute come Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO.³ In questo contesto, il Parco Naturale Sciliar-Catinaccio costituisce un elemento fondamentale del

Sistema 7 dei nove siti seriali dolomitici riconosciuti dall'UNESCO, noto come "Sciliar-Catinaccio Latemar".⁴ Questa doppia valenza, come parco protetto a livello provinciale e come nucleo del Patrimonio UNESCO, impone un doppio standard di gestione e tutela.

I.B. Le Caratteristiche Geo-Morfologiche e la Giustificazione della Tutela

La ragione fondamentale che ha reso possibile l'istituzione del parco e il successivo riconoscimento internazionale risiede nelle sue eccezionali caratteristiche geo-morfologiche e stratigrafiche. Il massiccio è caratterizzato da pareti rocciose, profonde fenditure e gole.¹ L'altopiano dello Sciliar è costituito da depositi calcarei di scogliera, specificamente gli Strati di Raibler.¹

Un elemento geologicamente distintivo è il ruolo del glacialismo. Durante i periodi glaciali, l'altopiano dello Sciliar si è mantenuto costantemente al di sopra della coltre glaciale, il che ha protetto i suoi depositi calcarei dall'azione disagregatrice dei ghiacciai. Questa conservazione rende lo Sciliar un registro geologico cruciale per la comprensione della geomorfologia dolomitica, costituendo la giustificazione scientifica primaria per l'istituzione del parco e il massimo livello di tutela provinciale e internazionale. Al contrario, aree adiacenti, come la Valle di Ciamin, sono state profondamente incise dall'azione glaciale, che ha modellato e lisciato le pareti rocciose, per poi essere ulteriormente modellate dai torrenti post-glaciali, creando forre e gole.¹

Sulla Dolomia dello Sciliar si sovrappongono potenti strati di **Dolomia principale** nella porzione orientale dell'area. Questi strati formano le alte catene e le cime del Catinaccio, che raggiungono quasi 3.000 metri sul livello del mare (Catinaccio a 2.981 m; Sciliar a 2.563 m).¹

La combinazione di un dislivello notevole (fino a 2.156 metri)² e di microclimi vari (generalmente asciutto e mite, ma con elevata umidità nelle valli orientate a nord e pendici sud calde e secche) favorisce una notevole diversificazione degli habitat.¹ Questi habitat, dominati da arbusteti di pino mugo e rodendro irsuto, e da peccete montane e subalpine, sono riconosciuti come di interesse comunitario e rientrano nell'Allegato I della Direttiva Habitat, qualificando l'area come Sito Natura 2000.¹ L'osservazione che gli habitat risultano "molto compenetrati tra loro al punto che non sempre risulta possibile delinearne confini precisi"¹ sottolinea la complessità ecologica intrinseca dell'area, richiedendo una gestione unitaria del territorio che giustifica l'espansione dei confini amministrativi del parco per includere massicci contigui e garantire la continuità dei processi ecologici vitali.

Table 1: Sintesi Amministrativa e Cronologia Istitutiva del Parco Naturale Sciliar-Catinaccio

Parametro	Dettaglio	Data di Riferimento	Fonte
-----------	-----------	---------------------	-------

Denominazione Iniziale	Parco Naturale dello Sciliar	1974	⁶
Ridenominazione/Ampiamiento	Parco Naturale Sciliar-Catinaccio	2002	⁷
Status Giuridico	Parco Naturale Provinciale (Alto Adige)	L.P. n° 7 del 12.03.1981	¹
Superficie Attuale (Approssimativa)	7.288 – 7.293 ha	Dati recenti	¹
Patrimonio Mondiale UNESCO	Sistema 7 (Sciliar-Catinaccio Latemar)	2009	³

II. Il Modello Istituzionale: Parco Naturale Provinciale e la Questione dell'Autonomia

II.A. Istituzione, Cronologia e Missione Storica

Il Parco Naturale Sciliar-Catinaccio ha radici storiche profonde, essendo stato istituito originariamente nel **1974**.² Questo lo rende il primo e più anziano parco naturale della Provincia Autonoma di Bolzano, un traguardo che nel 2024 segna il suo cinquantesimo anniversario.⁶

Il quadro normativo che ne definisce la missione e la governance è stabilito dalla **Legge Provinciale sui Parchi Naturali n° 7 del 12.03.1981**.¹ L'obiettivo statutario è improntato a un modello di sviluppo bilanciato che coniuga la tutela e l'utilizzo. In base alla legge, la missione principale è "provvedere alla protezione, alla conservazione e al risanamento dell'ambiente naturale e...

[source](#) come parchi naturali".¹

II.B. La Risposta Amministrativa: Perché Parco Naturale e non Nazionale o Regionale?

La scelta dello status di **Parco Naturale Provinciale** in Alto Adige, in contrapposizione a quello di Parco Nazionale o Regionale (secondo l'ordinamento statale o regionale ordinario), non deriva da una minore rilevanza ambientale, ma è la diretta conseguenza dell'ampia autonomia legislativa conferita alla Provincia di Bolzano. Lo Statuto di Autonomia attribuisce alla Provincia la competenza primaria ed esclusiva in materia di tutela del paesaggio e gestione delle aree protette.

Questo status implica che l'amministrazione e la gestione del Parco sono interamente in capo alla Provincia di Bolzano, specificamente all'Ufficio Parchi Naturali (Ripartizione 28).¹ Tale modello di governance localizzata e competente si è dimostrato un punto di forza strategico. La capacità di adottare leggi provinciali e di implementare misure restrittive o piani di sviluppo (come la regolamentazione del traffico pesante e turistico) in tempi rapidi, senza dover passare attraverso complessi

iter di approvazione statale o centrale, è cruciale per una gestione efficace in un'area ad alta pressione turistica. Il successo delle politiche di mitigazione ambientale nel Parco Sciliar-Catinaccio, descritte in dettaglio nella Sezione IV, è in gran parte attribuibile alla flessibilità operativa e alla competenza legislativa diretta assicurata da questo assetto autonomo.

Table 2: Caratteristiche Geo-Ecologiche e Rilevanza per la Tutela

Caratteristica	Dettaglio Geo-Morfologico/ Ecologico	Rilevanza per la Tutela	Fonte
Geologia Dominante	Dolomia dello Sciliar (Strati di Raibler) e Dolomia principale (Catinaccio)	Base per il Criterio UNESCO e registro storico glaciale intatto	¹

Processi Geomorfologici	Glacialismo intenso (es. Valle di Ciamin)	Creazione di gole, forre e rilievi iconici	¹
Status Ecologico	Sito Natura 2000 (Direttiva Habitat Allegato I)	Protezione di habitat chiave (Pino mugo, Peccete) con forte compenetrazione	¹
Altitudini Massime	Catinaccio (m), Sciliar (m)	Elevato dislivello (m) e biodiversità verticale	²

III. Evoluzione dei Confini e Tutela Dinamica: Ampliamenti e Conflitti Territoriali

III.A. La Ridefinizione per l'Inclusione del Catinaccio (2002)

Il Parco Naturale Sciliar non ha mantenuto i suoi confini originali, ma ha subito modifiche territoriali necessarie per una tutela più estesa e coerente. Un primo e significativo ampliamento è avvenuto nel dicembre 2002. Su richiesta del Comune di Tires, la I Commissione provinciale per la tutela del paesaggio diede parere positivo all'inclusione del massiccio del Catinaccio, caratterizzato da un ricco paesaggio boschivo.⁷

Questo ampliamento aumentò l'area protetta del **16%**, pari a ulteriori 946 ettari di prezioso paesaggio naturale e culturale, portando la superficie complessiva di tutela a 6.796 ettari (prima degli ulteriori allineamenti successivi).⁷ Tale processo, supportato da sopralluoghi e manifestazioni pubbliche, culminò nella ridenominazione dell'area protetta in "Parco Naturale Sciliar-Catinaccio", un cambio che rifletteva la nuova estensione geografica e la protezione di un sistema geomorfologico unitario.⁷

III.B. L'Allineamento ai Confini UNESCO (2013 e Oltre)

Il riconoscimento delle Dolomiti come Patrimonio UNESCO nel 2009 ha introdotto un nuovo imperativo per l'armonizzazione dei confini amministrativi con quelli del Sito Patrimonio Mondiale (Sistema 7). La protezione internazionale è divenuta un potente catalizzatore politico.

Nel 2013, la Giunta provinciale avviò un importante *iter* di ampliamento mirato all'inclusione dei massicci di **Sassolungo e Sassopiatto**.⁹ L'Assessore provinciale alla tutela del paesaggio enfatizzò che l'ampliamento del Parco Sciliar-Catinaccio rappresentava un

"presupposto necessario" per l'inserimento di queste cime simbolo nell'area tutelata dall'UNESCO. La logica dietro questa mossa era tecnica e amministrativa: l'area dolomitica Patrimonio Mondiale deve necessariamente ricadere all'interno di Parchi Nazionali, Parchi Naturali o zone Natura 2000.⁹

Questo utilizzo strategico del requisito UNESCO dimostra che il prestigio e le norme internazionali non sono solo fonte di promozione, ma fungono anche da potente strumento di *policy enforcement* per l'ente gestore provinciale. L'imposizione di un allineamento globale permette di superare più agevolmente le resistenze locali (comunali o di proprietari fondiari) e rafforzare la tutela ambientale, garantendo la coerenza tra protezione locale e standard internazionali.

III.C. Vulnerabilità e Conflitti Territoriali ai Margini

Nonostante l'efficacia nell'espandere la tutela alle grandi cime iconiche, il Parco deve affrontare sfide persistenti e complesse ai suoi margini, dove l'integrità ecologica si scontra con la pressione economica.

Un conflitto territoriale significativo riguarda la **cava di ghiaia di Siusi**, situata nelle immediate adiacenze del confine sud del Parco. L'estrazione continua di ghiaia dal torrente Weißenbach provoca l'interruzione di un corridoio ecologico cruciale. Questo corridoio, caratterizzato da tipici ambienti umidi, è fondamentale per collegare lo Sciliar attraverso l'area boscata fino alla Val d'Isarco.¹

Inoltre, nelle aree confinanti con il Parco, si osserva una tendenza all'**intensivizzazione degli utilizzi agricoli**, manifestata dall'aumento della concimazione, del numero di tagli e del carico pascolivo.¹ Questa intensificazione minaccia l'estensivizzazione delle attività tradizionali e la conservazione degli habitat periferici, creando una dicotomia strategica nella gestione: mentre la tutela è robusta per i massicci inaccessibili (le vette), la salvaguardia dei corridoi

ecologici di transizione e delle aree di contatto con la valle (che sono vitali per la biodiversità) rappresenta la sfida più difficile da gestire contro la pressione dello sviluppo economico adiacente.

IV. Obiettivi del Parco e Risultati della Gestione: La Sfida del Turismo Sostenibile

IV.A. La Missione Istituzionale Bilanciata e la Pressione Turistica

Il Parco Naturale Sciliar-Catinaccio opera sotto il mandato di garantire sia la massima protezione ambientale che un "ordinato sviluppo dell'attività ricreativa".¹ L'area, in particolare l'Alpe di Siusi, è una delle destinazioni turistiche più frequentate delle Alpi. La necessità di gestire un flusso turistico elevato senza compromettere la qualità ambientale ha portato all'implementazione di una politica di mobilità alternativa estremamente rigorosa.

IV.B. La Risposta Efficace: La Regolamentazione del Traffico sull'Alpe di Siusi

La principale strategia di mitigazione ambientale è stata incentrata sulla restrizione dell'accesso veicolare privato. Il Parco è accessibile da diverse località circostanti, con il punto di ingresso all'Alpe di Siusi presso Compatsch storicamente critico per la congestione.¹

A partire dall'agosto 2003, la Provincia Autonoma di Bolzano ha introdotto un provvedimento che ha trasformato l'accesso all'altopiano. La costruzione della cabinovia Siusi-Alpe di Siusi, unita a un progetto specifico di parcheggio e riduzione del traffico individuale, ha permesso di rendere l'altopiano "quasi completamente libero dalle automobili".¹⁰ Il traffico veicolare privato e degli autobus turistici è quotidianamente interdetto dalle ore 9:30 alle 16:00. Durante queste fasce orarie, l'accesso è consentito solo attraverso l'impianto a fune, un mezzo di trasporto alternativo e sostenibile.¹

IV.C. Valutazione Quantitativa della Mitigazione e Risultati Ad Oggi

I risultati di questa politica di trasferimento del traffico sono positivi e quantificabili, dimostrando l'efficacia della gestione provinciale nel bilanciare la domanda turistica con la conservazione. Il modello dello Sciliar-Catinaccio funge da *best practice* alpina, dimostrando che l'imposizione di normative ambientali stringenti può coesistere con lo sviluppo economico di alta qualità.

Il risparmio derivante dall'inibizione delle auto e dei bus sull'altipiano è significativo. Si stima un risparmio di circa **25.000 chilometri** percorsi al giorno.¹⁰ Questo si traduce in un risparmio quotidiano in termini di emissioni di biossido di carbonio (

) di circa **8 tonnellate**.¹⁰ Inoltre, il risparmio energetico annuale ottenuto grazie all'utilizzo della funivia in sostituzione del trasporto su gomma è stimato in circa

¹⁰

Dal punto di vista della ripartizione modale (*modal split*) di accesso, l'efficacia delle restrizioni è confermata. L'analisi sui Sistemi Dolomitici UNESCO mostra che il Sistema 7 (Sciliar-Catinaccio Latemar) presenta un alto utilizzo di accesso tramite funivia (6,25%) e una percentuale di accesso tramite auto privata (58,22% del campione pesato) che, pur essendo maggioritaria, è tra le più basse rispetto ad altri Sistemi.¹¹

Questa restrizione del traffico non è stata semplicemente una misura di conservazione, ma un atto di sviluppo qualitativo. Limitando l'accesso veicolare, si è innalzato il valore percepito della destinazione (maggiore quiete, migliore qualità dell'aria), portando a un "notevole livello qualitativo di vita, garantendo un buon rispetto della natura ed un alto grado di protezione ambientale".¹⁰ Ciò conferma che, in questo contesto, la tutela ambientale è considerata un prerequisito fondamentale per un turismo economico di successo e sostenibile.

IV.D. L'Area è Davvero Tutelata?

Sulla base dei risultati ottenuti nella mitigazione dell'impatto veicolare, la risposta è affermativa: l'area centrale del Parco è tutelata efficacemente contro l'impatto diretto del crescente turismo. La gestione del traffico e la promozione della mobilità alternativa hanno evitato il sovraccarico delle infrastrutture e l'eccessiva congestione.

Tuttavia, come evidenziato in precedenza, l'area non è immune dalle minacce periferiche. La tutela efficace delle vette e dell'altipiano è parzialmente compromessa dalla difficoltà nel

proteggere i corridoi ecologici di bassa quota e le aree di transizione, dove attività economiche adiacenti, come l'estrattiva (cava di ghiaia) e l'intensificazione agricola, continuano a esercitare pressioni negative.¹

Table 3: Impatto Quantificato della Mobilità Alternativa (Alpe di Siusi)

Indicatore di Impatto	Unità di Misura	Risultato Quantificato	Periodicità	Fonte
Riduzione Traffico (Distanza)	Chilometri	Circa	Quotidiana	10
Riduzione Emissioni	Tonnelle	Circa	Quotidiana	10
Risparmio Energetico	Gwh	Circa	Annuale	10
Modal Split Auto Privata (Sistema 7)	Percentuale	(Relativamente basso)	Dati UNESCO	11

V. L'Interfaccia UNESCO: Risonanza, Governance e Sviluppo Territoriale

V.A. La Relazione Politica e Amministrativa con l'UNESCO

La relazione tra l'ente Parco Naturale Sciliar-Catinaccio e l'UNESCO non è di natura gerarchica diretta, ma si articola attraverso il coordinamento della **Fondazione Dolomiti UNESCO**.⁴ Questa Fondazione opera come il "grande cappello organizzativo mondiale" per il sito seriale, facilitando la cooperazione tra le diverse Province e Regioni coinvolte. La Provincia di Bolzano,

detenendo la competenza esclusiva sulla gestione del Parco, è uno dei soci fondatori e attori chiave nel

governance del Sito Patrimonio Mondiale.⁴

L'UNESCO impone la conservazione secondo standard globali, ma la sua implementazione pratica (la gestione del territorio e l'applicazione delle restrizioni) rimane saldamente in mano agli enti locali e provinciali competenti. Questo rapporto si traduce in uno sforzo costante di armonizzazione, come dimostrato dalla necessità di ampliare i confini del Parco per garantire che le aree geomorfologicamente rilevanti ricadessero sotto una tutela amministrativa riconosciuta.⁹

V.B. Effetto Cassa di Risonanza Promozionale

Il marchio UNESCO, acquisito nel 2009³, ha innegabilmente agito come una cassa di risonanza promozionale, elevando la visibilità del Sistema 7 (Sciliar-Catinaccio Latemar) a un livello globale. Tale risonanza aumenta strutturalmente la domanda turistica, ponendo potenzialmente in pericolo la sostenibilità dell'area, un rischio comune ai siti Patrimonio Mondiale.

Tuttavia, l'analisi dimostra che, nel caso dello Sciliar-Catinaccio, la risonanza è stata efficacemente "controllata." La rigorosa politica di mobilità alternativa, con la funivia e la chiusura stradale operativa dal 2003/2004, era già in atto prima che il marchio UNESCO entrasse in vigore nel 2009.¹⁰ Questa pre-esistenza di meccanismi di controllo robusti ha permesso al Parco di capitalizzare sui benefici promozionali del marchio (aumento di notorietà e di domanda qualitativa) minimizzando al contempo i danni tipici del turismo di massa non regolamentato, come la congestione veicolare e l'inquinamento acustico e atmosferico.

V.C. Analisi Critica: Aiuto o Danno per il Territorio?

Il ruolo dell'UNESCO nell'ambito del Parco Naturale Sciliar-Catinaccio è predominantemente positivo e funzionale, in quanto l'effetto promozionale è gestito da una forte capacità amministrativa locale.

Benefici (Aiuto):

1. **Validazione Internazionale:** Il marchio convalida l'importanza geologica ed ecologica

del Parco, rafforzando la sua identità e il supporto per le misure di conservazione.³

2. **Leva per la *Policy Enforcement*:** Il requisito di allineamento UNESCO fornisce all'amministrazione provinciale una giustificazione autorevole per attuare politiche altrimenti difficili da accettare a livello locale, come l'espansione dei confini del Parco (come per Sassolungo/Sassopiatto).⁹
3. **Sviluppo Qualitativo:** La spinta internazionale favorisce un orientamento verso la sostenibilità nell'intera filiera turistica. Il Parco e gli operatori promuovono attivamente un modello di "vacanza sostenibile", incentivando gli "alloggi sostenibili" e le "esperienze sostenibili".³ L'UNESCO funge da stimolo per uno sviluppo economico che punta alla qualità e alla conservazione, piuttosto che alla semplice espansione quantitativa.

Problematiche e Rischi (Potenziale Danno):

Il principale rischio potenziale risiede nella pressione demografica turistica. Sebbene mitigata dalle attuali politiche sul traffico, un aumento esponenziale e non gestito della domanda indotta dalla risonanza UNESCO potrebbe sovraccaricare le infrastrutture ricettive non direttamente controllate dal Parco o i sentieri. Inoltre, esiste il rischio latente che l'eccessiva promozione globale possa portare a una standardizzazione dell'esperienza turistica, se non attentamente gestita, che potrebbe diluire la specificità culturale e paesaggistica locale. Tuttavia, la forte autonomia provinciale e il modello di gestione orientato alla qualità offrono strumenti robusti per mitigare tali rischi.

VI. Conclusioni e Prospettive Future

VI.A. Valutazione Complessiva della Tutela e Risultati Attuali

Il Parco Naturale Sciliar-Catinaccio è un esempio emblematico della gestione di successo di un'area protetta alpina ad alta frequentazione. Istituito nel 1974, il suo status di Parco Naturale Provinciale (non Nazionale) è una manifestazione diretta dell'autonomia legislativa dell'Alto Adige, che ha consentito una governance rapida e incisiva, fondamentale per la tutela ambientale.

La sfida del crescente turismo è stata affrontata in modo proattivo e quantificabile, in particolare attraverso la politica di trasferimento del traffico sull'Alpe di Siusi. I risultati (come il risparmio quotidiano di 8 tonnellate di) confermano che il parco è tutelato efficacemente contro gli impatti diretti del traffico veicolare di massa.¹⁰ La governance ha saputo utilizzare il

prestigio del marchio UNESCO, non solo per la promozione, ma anche come leva politica essenziale per rafforzare le misure di conservazione, come l'espansione dei confini per includere Sassolungo e Sassopiatto.⁹

Tuttavia, l'analisi evidenzia una vulnerabilità persistente: mentre l'area di alta quota è ben preservata, la tutela è minacciata dalle pressioni economiche nelle zone di bassa quota e transizione. L'interruzione dei corridoi ecologici, come quello causato dalla cava di ghiaia di Siusi¹, rappresenta un conflitto territoriale irrisolto che compromette l'integrità ecologica complessiva del sistema.

VI.B. Sfide Rimanenti e Raccomandazioni Strategiche

Per garantire la sostenibilità a lungo termine e l'allineamento con gli standard del Patrimonio Mondiale, si identificano tre priorità strategiche:

1. **Risoluzione dei Conflitti Periferici:** È imperativo che l'amministrazione provinciale intervenga con urgenza per affrontare l'interruzione dei corridoi ecologici causata da attività estrattive (cava di Siusi) e per mitigare l'impatto dell'intensificazione agricola ai margini. La conservazione deve concentrarsi non solo sulle icone geologiche, ma anche sull'integrità delle zone umide e delle fasce di transizione.
2. **Completamento dell'Armonizzazione UNESCO:** È necessario finalizzare l'iter amministrativo per l'inclusione di Sassolungo e Sassopiatto nel perimetro del Parco. Questo passaggio garantirebbe la piena coerenza tra i confini di tutela amministrativa del Parco Naturale e il perimetro del Sito UNESCO (Sistema 7), rafforzando ulteriormente la gestione unitaria.
3. **Monitoraggio e Rafforzamento della Mobilità:** Nonostante l'attuale successo, la crescente risonanza promozionale richiede un monitoraggio costante della domanda turistica. La Provincia deve essere pronta a rafforzare, se necessario, le restrizioni sulla mobilità e incentivare ulteriormente l'utilizzo dei trasporti pubblici e funiviari per prevenire che l'aumento dei flussi turisti vanifichi i risultati positivi ottenuti nella mitigazione dell'impatto ambientale.

Bibliografia

1. Piano di gestione Parco naturale Sciliar-Catinaccio - Autonome Provinz Bozen, accesso eseguito il giorno ottobre 6, 2025, <https://static.provinz.bz.it/natur-raum/managementplaene/Piano%20di%20gestione%20Parco%20naturale%20Sciliar-Catinaccio.pdf>
2. Parco naturale Sciliar-Catinaccio - Provincia autonoma di Bolzano, accesso eseguito il giorno ottobre 6, 2025, <https://parchi-naturali.provincia.bz.it/it/parco-naturale-sciliar-catinaccio>

3. Specie animali e vegetali protette nella regione dolomitica Alpe di Siusi - Seiser Alm, accesso eseguito il giorno ottobre 6, 2025,
<https://www.seiseralm.it/it/vacanza-sostenibile/flora-e-fauna.html>
4. Sciliar-Catinaccio, Latemar: il Sistema 7 delle Dolomiti UNESCO, accesso eseguito il giorno ottobre 6, 2025,
<https://www.dolomitiunesco.info/dolomiti-patrimonio-mondiale-unesco/i-nove-sistemi-dolomitici/sciliar-catinaccio-latemar>
5. Parco naturale dello Sciliar-Catinaccio - Wikipedia, accesso eseguito il giorno ottobre 6, 2025,
https://it.wikipedia.org/wiki/Parco_naturale_dello_Sciliar-Catinaccio
6. Parco Naturale Sciliar-Catinaccio - Riserva naturale in Alto Adige - Seiser Alm, accesso eseguito il giorno ottobre 6, 2025,
<https://www.seiseralm.it/it/vacanze-alto-adige/dolomiti/parco-naturale-sciliar-catinaccio.html>
7. Sì all'ampliamento del Parco naturale Sciliar - News / Archivio | Giornata dell'Autonomia | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, accesso eseguito il giorno ottobre 6, 2025,
https://www.provinz.bz.it/giornata-autonomia/news-archivio.asp?news_action=4&news_article_id=42485
8. Sì all'ampliamento del Parco naturale Sciliar - Tutti i comunicati | Sezione | Amministrazione provinciale | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, accesso eseguito il giorno ottobre 6, 2025,
https://www.provincia.bz.it/news/it/rss.asp?news_action=4&news_article_id=42485
9. Ampliato il parco naturale Sciliar-Catinaccio: avviato l'iter - Autonome Provinz Bozen, accesso eseguito il giorno ottobre 6, 2025,
https://www.provinz.bz.it/news/it/rss.asp?news_action=4&news_article_id=432286
10. ALPINE INNOVATION SKI Best practices nelle stazioni sciistiche alpine - Arge Alp, accesso eseguito il giorno ottobre 6, 2025,
https://www.argealp.org/fileadmin/user_upload/Trentino/Projekte/italiano/Broschüre_Best_practices_in_den_alpinen_Skigebieten_it.pdf
11. Turismo Sostenibile nelle Dolomiti, approfondimento dell'analisi. Report finale - Montagne In Rete, accesso eseguito il giorno ottobre 6, 2025,
https://montagneinrete.it/wp-content/uploads/2024/04/fd4u_eurac_approfondimento_mod_i_ii_1487171235.pdf